

Dal risveglio in poi

E rantolo nei sogni del dolore.

E rantolo nel sangue del dolore.

E rantolo in un corpo di dolore.

E chi mi sta attorno rantola da non poterne più.

AMORE & ECOLOGIA

Abbracciati contro vento
il tuo amore forte sento,
ma lo so che pure io
sarò presto nel tuo oblio.
Respirando l'aria infame
d'immondizia e di catrame
sento già la nostalgia
d'un incanto che va via.
Con i sensi in confusione
chiedo un'ultima effusione,
in quel bacio c'è il tuo addio
vaffanculo amore mio.

INVITO

In coppia col mondo
ballo sulle mie lacrime,
e
dopo una cena di brillo dolore
dentro un letto disfatto
ci facciamo la vita.

SOGNANDO

Sognavo
un giorno
sul divano dei miei stracci.
E il sogno era musica.
Musica di sogno
ed armonie sognate.
Mi eseguivo
e mi avveravo.
Nel dormiveglia mi chiesi
se era l'organo di una cattedrale
o la rock-music di una discoteca.
Aprii gli occhi:
era solo il fischiettare di mio marito.

LUNA... DI QUELLE

Ferma lassù, nei secoli perenne,
incanti boschi, amanti ed assassini,
sferzi di luce, paure e perversioni
marchi la notte e le sue ossessioni.
Testimone del buio e guardona dell'uomo
pallida, verde, rossa o dimezzata
un tempo per noi eri un mito
ora sei schiava di quel cielo infinito.
Nel silenzio di un letto infelice
ti guardo signora di nuvole e stelle,
sei bella, sei viva e lontana,
ma io ti odio, luna puttana.

8 MARZO

(ovvero "La mistica della massaia")

Questa data per voi è rivoluzione
perchè respira un' ancestrale repressione,
ma nonostante la rivalsa sbandierata
qualche libertà vi è centellinata.

Le vostre rime, di sera e di mattina,
conducono soltanto alla cucina,
come corona avete un bel fornello
che divampa per ragù, pollo e vitello.

Figli, casa e marito sono il programma
di una realtà spesso pari ad un dramma,
se non li servite o cadete in difetto
con sensi di colpa ve ne andate a letto.

Vi agghindate con ombretti, pellicce ed oro
ma profumate di Chanel al pomodoro;
ci son tre cose che vi fanno da padrone:
la vanità, i detersivi ed il minestrone.

CLARGY-WOMEN

L'umile, affabile perpetua
ha fatto il tempo ed è stata accantonata,
ora la Chiesa dei rinnovamenti
vuole anche la donna per i sacramenti.
Dalla carestia all'altare è presto fatto,
cade l'ultimo baluardo di riscatto.
La donna sacerdote entra in funzione:
o mio Signore, non c'è più religione!

Amore... in fumo

Fumo...

tra sguardi e parole
in una stanza di sole.

Fumo...

tra le nostre mani
abbandonate all'amore,
tra l'agonia di una magia.

Fumo...

in un addio che infuria
che sorprende
che ci attende.

Fumo tra di noi,
intorno a noi.

Fumo...Troppo fumo...
forse è meglio che vada...
starà bruciando l'arrosto.

Ultima preghiera

Dio, vieni a bere con me.
Dimentichiamo
le bestemmie di luce
del mio buio vaginale
e le ostinazioni di un mondo
tuo riluttante erede.
Brindiamo
allo scheletro che mi abita
e all'amore che crea
un'immagine storpia
del bene che dai.
Svuotiamo nei bicchieri
la nausea logorante della mia esiguità
che degrada la vita
e della tua grandezza
stanca di cielo e di eterno.
Beviamo.
Non fermiamoci a contarci le lacrime
che insegnano morte
e fuggiamo insieme
sorridente alla strategia del dolore
che ci confonde entrambi.
Vieni in esilio
tra di noi
e ci ameremo meglio.
Dio... un altro bicchiere?

Scodinzoli la lingua
nella mia bocca
e cerchi un bacio
dal sapor pastello.
Ma sei un estraneo
in quest'umido anfratto
dove altri sapori
han toccato il palato.
Esci dalla mia bocca
soffocato d'inerzia,
mi guardi... capisci
e la tua lingua s'affloscia.

Dammi ancora le tue mani...
silenziose
frenetiche
aperte ai miei baci.
Fammi poggiare in esse
i sogni invissuti,
fa che ogni mia fantasia
si riduca in certezza.
Stringi le tue mani alle mie
per oscurare quei giorni
così vuoti di noi,
per occultare un futuro
così lontano da noi.
Dammi ancora le tue mani...
voglio che le stringa forte,
forte,
forte,
più forte attorno al mio collo.

Questo è l'ultimo contatto,
al mio amore dai lo sfratto,
mi congedi in tutta fretta
perché l'altra è là che aspetta.
Sembri triste e contrariato
e dai colpa solo al fato,
ma il tuo addio senza pudore
è uno sputo in pieno cuore.
Scappa via e non tornare
sei un uomo da scordare,
sollevata vado a zonzo
a pensar quanto sei stronzo.

ABISSI

Nel profondo sprofonzo
e un pensiero ti infondo:
è tua colpa se affondo
perché amore era in fondo.

Eccoti qua
eretto sui cristalli opachi
del disagio.
Vieni o ti arrendi?
Rovisti nel mio sesso ossuto
per rifarmi donna
e ti contrai
perché si sfaldi sul tuo sapore acre.
Sono la tua donna,
in ginocchio sui tappeti e sulla luna
a cercare posto tra i coglioni
dove ho appeso e sperpero
stracci rossi di femminilità.
Anche la mia anima?
No, il bordello è a due passi!

Facciamo l'amore?
Divertiamoci a non soffrire
rifacendo filastrocche
ludiche e passive,
nascondendoci sotto i tetti
di sfinite allegrie.
I corpi legati
attorno al girotondo,
stavolta in bocca
e sotto vado io.
Caldo piacere
scuote la mia gola,
ma è un gioco andato a male.
Dio, sto mangiando i miei figli!

Mastico il ricordo del tuo abbandono
e cadono a pezzi i miei denti.
Ma parte di te mi scivola in gola
e feroce scuote l'intestino.
Forse è voglia di un amplesso...
Oh no, datemi presto un cesso!

F I N E

(MAGARI!!!)

Pezzi di versi buttati giù in totale stato psicotico,
lacerazioni mentali schizzate da prorompente
schizofrenia
ed emorragiche forme maniacali di inesistenza.

*Finito di stampare nel mese di giugno dell'anno 2008
presso Prospettiva editrice sas
Civitavecchia Roma*

ISBN-10 : 88 - 7418 - 498 - 9
ISBN-13: 978 - 88 - 7418 - 498 - 6

Edizione I - Anno 2008

Prospettiva editrice

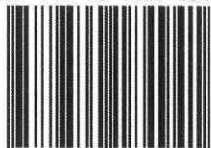
Annamaria Scaramuzzino
**Alienazione spontanea
quotidiana**

**Pezzi di versi buttati giù in totale stato psicotico,
lacerazioni mentali schizzate da prorompente
schizofrenia
ed emorragiche forme maniacali di inesistenza**

In copertina "Piccola Autora" di Riccardo Benvenuti

www.prospettivaeditrice.it

ISBN 978-88-7418-494-1



9 788874 184941 >

EURO 10,00